

Giovedì alle 22.30 su Raidue la seconda puntata del buon reportage. Amore, sesso, legge

«Ragazzi dentro» Tv dietro le sbarre

ROMA. Teneri, a volte saggi, spesso ingenui. «Se non ci fosse l'amore, mi sentirei un cane», «Ogni persona sa quello che è giusto e quello che non lo è», «La mafia? Non esiste». Hanno dai 16 ai 21 anni ed affollano le carceri minorili sparse un po' in tutta Italia. Disincantati, a volte crudeli, molto svegli. «Non mi sono mai innamorato perché non avevo tempo», «Quando è nato mio figlio, volevo venderlo per 11 milioni, poi ho cambiato idea», «La mia ragazza? Se non è vergine, non la sposo». Quando parlano di libertà, a qualcuno la voce si incrina un poco. Poi c'è chi è più spavaldo e allora i toni diventano sicuri, adulti. In mezzo a tutto, la musica. Sia ben inteso, da Milano a Palermo, da Catanzaro a Treviso quasi una parola d'ordine: canzoni napoletane doc cantate da personaggi perlopiù sconosciuti al grande pubblico. Curioso, no? E allora, ecco che *Ragazzi dentro* diventa il racconto - poetico e divertito - degli stessi ragazzi che, con la cinepresa, si intervistano, si riprendono, si guardano nel monitor tv.

Giovedì prossimo, alle 22.30, Raidue manda in onda la seconda puntata del reportage-documentario di Benecio Paone (27 anni) e Gian Micalessin (38), per la regia di Alina Marazzi (33). L'idea sembra costruita su un'ambiziosa pretesa: raccontare al pubblico televisivo il modo in cui i minori reclusi negli istituti di pena vedono, interpretano e sognano il mondo che li circonda. Al di qua e al di là delle sbarre. Il bello è che ci riesce. Le immagini sono spesso in movimento, il montaggio agile e veloce. Le riprese - di cui una parte girate dagli stessi ospiti dopo un corso di videogiornalismo di due settimane - sono state effettuate tra la fine di febbraio e gli inizi di maggio '98, per due mesi. Prima a Treviso



(dove sembra sia reclusa un'intera comunità di giovani zingari), poi all'Istituto Malaspina di Palermo (20 persone, tutti siciliani), quindi a Catanzaro (15, tra reggini e cosentini; tra loro, un albanese); infine, al Beccaria di Milano (il più numeroso e etnicamente più assortito gruppo di giovani reclusi: albanesi, marocchini, italiani). Seguendo dei filoni principe, i cinquantaminiuti per ciascuna puntata si dividono, all'interno, per argomenti:

«Quando è nato mio figlio volevo venderlo per 11 milioni poi ho cambiato idea. Se non ci fosse l'amore mi sentirei un cane»

la famiglia, il divertimento, il lavoro, la ricchezza e la povertà, la libertà già andata in onda; l'amore e il sesso, i buoni e i cattivi, la legge, la vita e la morte quelli della puntata di giovedì. Ciò che ne scaturisce, è un'umanità di sconvolgente dolcezza, a tratti drammatica, spesso autoironica, qualche volta involontariamente comica. Nonostante le storie parlano di figli sfortunati, sullo sfondo di uno svantaggio sociale come un unico vessillo di apparte-

nenza. «All'inizio, c'era solo diffidenza - ricorda Alina Marazzi - I ragazzi ci guardavano strano, due donne giovani dentro un carcere, mah. Così, per prima cosa, ci hanno imposto di essere noi i soggetti delle loro interviste. Poi, a poco a poco si sono sciolti. Ancora adesso li sentiamo, siamo rimasti in contatto anche con gli educatori». È stato difficile entrare in contatto con loro? «Con i ragazzi siciliani sì, ma alla fine, è stato proprio con loro che si è consumata l'esperienza più coinvolgente. Con tutti, abbiamo mangiato insieme, a pranzo; di sera, solo una volta. È capitato anche un compleanno di un ragazzo di-



ciotenne e abbiamo fatto una grande festa. La cosa più sorprendente? Il divario tra la mentalità dei ragazzi del Sud e quelli del Nord».

Fortemente voluto da Sara Scaglia, capostruttura attuale di Freccero, grazie anche all'interessamento dell'ufficio centrale per la giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia, il filmato è stato prodotto da «Camera g&p». Quanto è costato *Ragazzi dentro*? «Pochissimo, 115 milioni - riferisce Dario Barone, produttore esecutivo del filmato - È andato tutto bene tranne il fatto che, chi compra, ci obbliga a rinunciare ai diritti. Così, se qualcuno ci chiede di esportare all'estero, non possiamo farlo. Purtroppo, il documentario non è un genere molto amato da noi: Raiuno ne ha prodotti in un anno solo 8, senza mandarne in onda neanche uno. Peccato».

Immagini tratte dal documentario «Ragazzi dentro» girato nelle carceri minorili di Treviso, Milano, Catanzaro e Palermo in onda giovedì prossimo su Raidue



Adriana Terzo

ANTICIPAZIONI

Greenaway: sesso e morte nel mio film



DALLA REDAZIONE

FIESOLE. Senza sesso e morte un'opera d'arte che opera d'arte? «Sarebbe molto noiosa», asserisce convintissimo Peter Greenaway, il regista inglese a Fiesole per ricevere il premio ai maestri del cinema e che beneficia dell'aria condizionata degli alberghi altrimenti non reggerebbe con tanta disinvoltura all'afa nel suo immane completo scuro. Fedele a se stesso, di sesso e di morte abborrerà anche il film che inizierà a girare dal 21 aprile '99: un film dal titolo curioso, *La valigia di Tulse Luper*, che comincerà nel deserto del Colorado e finirà nel deserto della Mancuria, che citerà James Joyce e le Mille e una notte. «Sarà un film di otto ore, ma sarà anche un serial televisivo in sedici puntate, sarà anche un doppio cd-rom e sarà su Internet», dice Greenaway. Ovunque sia possibile infilare e sperimentare immagini, lui le infilerà. «Voglio vedere se è possibile usare le varie tecnologie, un po' come James Joyce faceva letteratura». Con un sacco di valige. 92. Ci sarà una ragione ricondita. «Il 20° secolo ha visto più gente in movimento di qualsiasi altro secolo. Pensiamo a quante valigie sono state fatte e disfatte dal 1900 a oggi», è la spiegazione. Greenaway si addentra in qualche dettaglio: «Uno dei personaggi vuole ricreare le Mille e una notte di Sherazade. Quindi le riprese del film dureranno 1000 e un giorno, scaricando una storia al giorno su Internet. Racconterà la storia dell'uranio nel '900, che nella scala degli elementi è il numero 92 e di qui le 92 valigie, più 92 personaggi, e 92 luoghi per girare gli episodi, tra cui Roma, Napoli, Venezia e Torino». C'era sì una ragione, per quel 92. Per inciso, forse le 92 valigie le esporrà in qualche posto a Firenze. Dal 21 aprile '99, è scontato no? Greenaway racconterà questa storia con lo stile di un regista che considera la stragrande maggioranza dei film «solo teatro registrato o testi illustrati, nulla di soddisfacente per un'arte che è visuale».

Strapieno di progetti in via di conclusione o in cantiere, tra cui un'installazione a piazza Plebiscito a Napoli, interventi ad Amsterdam, a Berlino, in Giappone, «dove una volta mi hanno scippato», Greenaway sta finendo il montaggio della prossima pellicola, *Otto donne e mezzo*. Palese omaggio a Fellini, «un regista dalla straordinaria capacità immaginativa», non manca di padre. «È un film sul bordello personale di un padre e di un figlio in Svizzera, è sulle fantasie sessuali maschili. Un argomento "politically incorrect" - dice sornione - dopo gli anni del femminismo. Naturalmente non rivelo affatto qual è la mezza fantasia. Posso anticiparne altre: la sindrome di Butterfly, con un occidentale che seduce e abbandona un'orientale, ed è storia che si ritrova non solo in Puccini ma anche in Flaubert o nella pittura di Delacroix. C'è la fantasia dell'uomo che vuole scoprire una suora, di quello che vuole scoprire una donna mentre cavalca». Non si attenda un pamphlet maschilista, sorride Greenaway: «I miei film si basano sulla nozione di un femminismo avventuroso. Ebbene, le donne portano le fantasie maschili molto più in là di quel che possono immaginare gli stessi uomini. Così faranno le donne di questo film, porteranno le fantasie a limiti estremi». Ma non è detto che ai maschietti la cosa dispiaccia.

Stefano Miliani

LA CURIOSITÀ

Sarà pronto nel '99: metterà sotto accusa il principe

Cartoon Disney su Carlo e Lady D.

Durerà 30 minuti, lo vedranno in Usa e Gran Bretagna. Ma non tutti la trovano una buona idea.

Dopo il libro, il film e dopo il film adesso arrivano anche i cartoni animati: come dire, anche i bambini non si salveranno da «tutto quello che avreste voluto (e magari pure quello che non avreste voluto) sapere su Lady D.». Sembra, infatti, che la *longa* zampina della Walt Disney con la collaborazione (o la definizione «complicità») della televisione britannica «Itv» e la «Scottish Television» si sia poggiata sulle vicende della sfortunata principessa e stia per tirarne fuori un cartoon. Con morale, come in tutte le fiabe, ovvero, nel caso specifico, che il principe Carlo sia stato il principale responsabile della malinconica esistenza di Diana.

Il londinese «Sunday Times» riporta la notizia con dovizia di particolari, anticipando che il cartone animato, creato da Nicholas Allan, autore del libro *The Happy Princess* («La principessa felice»), tratterà anche della bulimia di Diana e delle sue violente discussioni con il marito e con la suocera, sua altezza

Elisabetta II. Dubbi sull'iniziativa sono sorti anche in Inghilterra: «I cartoni animati sono per loro natura kitsch - commenta l'arcivescovo anglicano di York, George Austin -, ma questo è veramente ingeneroso nei confronti dei ragazzi», riferendosi ai principini William e Harry. Il cartoon, di 30 minuti, sarà trasmesso in Gran Bretagna da Channel 5 e negli Usa dalla Abc nel 1999. L'autore, Allan, è ottimista: «Alcuni lo riterranno di cattivo gusto, ma molti genitori mi hanno confidato che i loro bambini avevano bisogno di qualcosa per affrontare la morte di Diana». Del resto, in Inghilterra ci sono persone che fanno terapie di gruppo per emanciparsi dal tutto regale. Lady D verrà raffigurata come una ragazza sensibile e insicura, perché intellettualmente inferiore alle sorelle Sarah e Jane, mentre il suo matrimonio con Carlo verrà ridotto a una sorta di «offerta d'impiego» per diventare una principessa e la sua morte sarà rappre-



A sinistra, una immagine di Lady Diana e, sotto, del principe Carlo d'Inghilterra. La vita della principessa sarà trasposta su cartoon dalla Walt Disney

sentata da un'ascesa in Cielo accompagnata da una corte di bimbi, senza alcun riferimento all'incidente automobilistico che causò la morte di Diana a Parigi un anno fa. E soprattutto a Dodi Al Fayed. Ci mancherebbe: non sta bene che una principessa in odor di santità giri con altri uomini...in un cartoon.



l'Unità		Tariffe di abbonamento	
Italia	7 numeri	Annuale L. 480.000	Semestrale L. 240.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 215.000
		5 numeri L. 230.000	Domenica L. 83.000
		6 numeri L. 700.000	Semestrale L. 360.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DLP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)			
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000			
		Feriale	Festivo
Finestra 1° pag.	1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.850.000
Finestra 1° pag.	2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000			
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Ancillari: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000			
A parola: Necrologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200			
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701			
Aree di vendita			
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/24234611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6663211 - Genova: via C.R. Coccadi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-74 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4630011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7265111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30250			
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinello, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001941			
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169750			
00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/357811			
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323			
50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57898561277			
Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130			
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giov. 137			
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18			
l'Unità			
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità			
Direttore responsabile Mino Fucillo			
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma			

Comitato
"Per la Bellezza"
Antonio Cederna

PER
LA
BELLEZZA

In collaborazione con

FAI
Fondo per l'Ambiente Italiano
Italia Nostra
Legambiente
WWF-Italia

IVANO FOSSATI

27 Luglio 1998, ore 21
Firenze Piazzale Michelangelo

9 Agosto 1998, ore 21
Cagliari Anfiteatro Romano

7 Settembre 1998, ore 21
Verona Teatro Romano

3 Ottobre 1998, ore 21
Noto Piazza Duomo

